

INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA STORIA (dal greco *Historìa* = indagine)

- A CHE COSA SERVE LA STORIA?
- QUAL È L'OGGETTO DI STUDIO DELLA STORIA?

La storia serve a capire meglio il presente e progettare il futuro

La storia è **conoscenza del passato umano** per meglio comprenderlo e quindi per permettere all'uomo di agire sul presente con maggior consapevolezza e visione generale di fatti e problemi.

La storia non usa il passato per strumentalizzarlo alle esigenze del presente: la storia non è un repertorio di aneddoti pittoreschi, di paralleli e precedenti buoni per essere utilizzati al servizio del presente.

Fare storia risponde all'esigenza profonda di comprendere e di conoscere la civiltà che ci è comune in quanto uomini, ma vuole intenderla nel suo tempo e nel suo spazio, non assimilare e ridurre tutto al presente. (Interazione e integrazione di passato e presente; storicità e permanenza dei valori umani).

La storia ci consente di sapere ciò che siamo e vogliamo, di renderci conto della realtà in base a precisi punti di riferimento e orientamento sia pure molto distanti nel tempo.

La storia serve a soddisfare un desiderio di verità

La storia è **conoscenza scientificamente elaborata** del passato: non è né mito, né tradizione popolare, né romanzo storico.

Ha un oggetto specifico: il **passato** umano, secondo le coordinate del tempo e dello spazio. Il passato di cui si occupa la storia è sia individuale sia sociale, riguarda i fatti, ma anche i valori, le idee, le usanze (cultura antropologica). Per passato si intendono sia i tempi più lontani sia l'età contemporanea.

Umano si oppone a biologico, inteso come divenire della specie umana; quest'ultimo interessa la biologia. La Preistoria infatti è una disciplina limitrofa: solo gli oggetti che conservano i segni di un atto volontario dell'uomo (*artifacts*) sono specifico oggetto di studio della storia (e dell'archeologia); i resti fossili interessano la paleontologia.

La storia ha un preciso metodo di lavoro (scelta e interpretazione delle fonti).

- CHE COSA SI SA DELLA STORIA?
- IN QUALE MANIERA SI CONOSCE?

La storiografia moderna inizia soltanto nel 1800, quando dal campo delle scienze ausiliarie (la paleografia numismatica, ad esempio) il rigore del metodo critico viene esteso alla storia.

La storia si basa sullo studio delle fonti, cioè su quanto è giunto fino a noi dal passato, ma:

- non tutti i fatti del passato sono giunti fino a noi

- gli avvenimenti del passato non sono conoscibili così come sono avvenuti, ma solo come sono stati registrati e trascritti in un documento.

Pertanto lo storico deve essere consapevole che la conoscenza storica è sempre limitata, lacunosa, parziale.

Ciò non deve portare allo scetticismo e al relativismo, bensì spingere lo storico (e tutti coloro che studiano la storia!) ad acquisire più notizie, ad accertarsi dell'autenticità della fonte, ad avere serenità di giudizio e onestà di intenti, affinché la storia resti soggettiva, ma non diventi arbitraria.

FONTI	{	Scritte	{	Documentarie (leggi, monete, sigilli, epigrafi,...)
		Orali	{	Narrative (cronache, diari, commentari,...)
		Mute	{	Leggende, canti, interviste,... Vasi, rovine, armi, suppellettili, mobili, strumenti vari,...
FONTI	{	PRIMARIE (sono manifestazioni dirette, conseguenze del fatto,...)		
		SECONDARIE (opere degli storici del tempo o dei secoli successivi)		

La storia vera e propria inizia con la scrittura, cioè da quando abbiamo notizie autentiche di determinati avvenimenti. E' quindi assai più recente rispetto alla storia della Terra.

La Preistoria viene studiata grazie ad alcune scienze che consentono di comprendere la ricca documentazione (palafitte, armi, ornamenti, pitture, suppellettili,...): geologia, paleontologia, antropologia, etnografia, etnologia.

La Storia viene affiancata invece da alcune scienze ausiliarie per la conoscenza del passato, ma autonome: archeologia, epigrafia, papirologia, numismatica, economia, demografia, metrologia, statistica, sociologia, geografia.

Concludendo. Perché l'uomo è interessato alla storia?

1. Per capire meglio il presente e progettare il futuro.
2. Per soddisfare il suo desiderio di verità.
3. Per capire chi è e che cosa vuole, in base a precisi punti di riferimento e orientamento, sia pure molto distanti nel tempo.